

Inaugurato nel capoluogo etneo l'Nx Engineering district, un centro nato dalla sinergia tra Nextchem e Unict

# Maire, a Catania un nuovo polo di ingegneria avanzata

Si punta a creare oltre 200 posti di lavoro altamente qualificati. Il presidente Di Amato: "Sostenibilità è un'opportunità"

CATANIA - È stato inaugurato l'Nx Engineering district di Catania, il nuovo centro di ingegneria avanzata realizzato da Nextchem, società del gruppo Maire, all'interno del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia in Zona Industriale. Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università di Catania, punta a creare oltre 200 posti di lavoro altamente qualificati, diventando un polo di eccellenza per l'innovazione tecnologica e la transizione energetica, con un focus su sostenibilità e chimica verde.

**Il vice presidente Ghiringhelli: "Qui per valorizzare competenze locali"**

Dopo il taglio del nastro, il presidente di Maire, Fabrizio Di Amato, ha spiegato gli obiettivi della programmazione, che coinvolgerà da subito 200 ingegneri catanesi. "Siamo qui per valorizzare i talenti locali e per creare soluzioni tecnologiche innovative. Il nostro impegno è rendere la sostenibilità un'opportunità e non un costo. Abbiamo avviato un centro che svilupperà competenze ingegneristiche e tecniche per affrontare le sfide della transizione energetica e dell'economia circolare". L'Nx Engineering district si concentrerà su due aree principali: lo sviluppo di nuovi fertilizzanti e di vettori energetici innovativi. Ancora Di Amato ha spiegato che la scelta di aprire un centro a Catania è legata alla possibilità di lavorare in sinergia con il territorio, cercando di invertire la tendenza allo spopolamento e creando un impatto sociale positivo sul conte-



Un momento dell'inaugurazione. Da sinistra: Trantino, Di Amato, Ferruzzi, Priolo (cb)

sto etneo. "La nostra storia si basa su radici profonde, e qui vogliamo costruire un futuro sostenibile, coinvolgendo giovani talenti e offrendo loro opportunità concrete" ha spiegato il presidente di Maire.

**Il rettore Priolo: "Una scommessa sui giovani e sul capitale umano"**

Tra gli obiettivi del progetto c'è subito l'aumento del numero di professionisti necessari al centro di ingegneria, come spiegato dal vice

presidente Franco Ghiringhelli. "Abbiamo deciso di investire qui per valorizzare le competenze locali e costruire un ambiente dinamico. Supereremo le 200 risorse, integrando giovani laureati e professionisti esperti, per rendere il centro un punto di riferimento per la progettazione tecnologica" ha aggiunto il dirigente inaugurando l'Nx Engineering district.

Nel suo intervento il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, ha sottolineato il legame tra il nuovo centro e l'Ateneo. "L'apertura dell'Nx Engineering district è il risultato della collaborazione con Maire. Questa è una giornata di festa per il territorio e per la nostra Università. Qui la scommessa è sui giovani e sul capi-

tales umano". Che ci sia una forte sinergia lo ha dimostrato anche una esatta dichiarazione del presidente Maire Fabrizio Di Amato: "Qui vogliamo sviluppare competenze perché riteniamo che l'Università di Catania sia in grado di preparare scientificamente i giovani: non siamo arrivati qui per caso".

**Il sindaco Trantino: "L'iniziativa è un vettore di crescita per il Sud"**

Intervenendo durante l'inaugura-

zione, il sindaco della Città metropolitana di Catania, Enrico Trantino, ha parlato dell'impatto positivo del nuovo Nx Engineering district. "Questa iniziativa rappresenta un vettore di crescita per il Sud e potrà contrastare il fenomeno della fuga di talenti. Siamo orgogliosi di essere parte di un progetto interamente orientato al futuro. Abbiamo inaugurato un nuovo polo di innovazione per la nostra città, che è un passo in grado di testimoniare la capacità di attrarre eccellenze e la qualità delle professionalità presenti della nostra città".

**Busi Ferruzzi (Confindustria): "Giusto supporto per le imprese"**

Dopo il taglio del nastro è intervenuta anche la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi. "Non c'è niente di più bello della Sicilia - ha evidenziato Busi Ferruzzi -, ma c'è tanto da fare perché è stata molto maltrattata dall'Italia e dall'Europa ed è ora che venga fuori, perché è nel cuore del Mediterraneo. Sono felice per questo nuovo centro perché finalmente, noi imprese, avremo il giusto supporto senza essere costretti ad andare al Nord. Abbiamo bisogno di andare avanti e di risolvere le nostre problematiche qui. Quanto alla sostenibilità è un costo, ma per noi imprenditori è un preciso dovere", ha concluso la presidente di Confindustria Catania.

Chiara Borzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INNOVATION DAY

### "Data-Highway", così la Sicilia può diventare una destinazione "smart"



Da sinistra: Tropea, Di Stefano, Borzi, Tricomi (cb)

Il 22 novembre 2024, l'aula conferenze "Ettore Maiorana" dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare a Catania ha ospitato il primo Innovation Day del progetto Data-Highway. Grazie ai Linked Open Data, all'applicazione dell'intelligenza artificiale e alla diffusione sempre maggiore del 5G, la Sicilia può diventare una destinazione smart e il patrimonio culturale diventare accessibile digitalmente. Il programma è finanziato dal Programma operativo complementare (Poc Sicilia) 2014-2020 - Azione 1.1.1 "Investimenti qualificati per lo sviluppo e il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione" per la realizzazione dei progetti selezionati attraverso l'Azione 1.1.5 del Po Fesr 2014-2020.

Ad aprire i lavori sono stati Antonio Pantò di NetSense e Alessia Tricomi, docente dell'Università di Catania e direttrice della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Tricomi ha sottolineato quanto sia essenziale che la digitalizzazione non rimanga un semplice slogan, ma diventi realtà, e capace di

influenzare positivamente settori centrali per il territorio siciliano come il turismo e i beni culturali. Tricomi ha anche brevemente introdotto il progetto partecipato proprio dall'Infn, che applica gli studi della fisica alla tutela del patrimonio architettonico siciliano. Sebastiano Di Stefano, del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, è intervenuto poi sull'importanza dell'accessibilità ai dati e della loro corretta gestione come strumenti per accompagnare la trasformazione digitale del territorio.

Nel corso dell'appuntamento, moderato dalla giornalista del Quotidiano di Sicilia Chiara Borzi, sono stati presentati cinque casi d'uso della piattaforma Data-Highway. Alessandro Agugliaro, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, ha dimostrato come la tomografia a neutroni veloci possa essere utilizzata per analizzare e monitorare lo stato di conservazione del patrimonio barocco nella Valle di Noto, consentendo di identificare infiltrazioni e danni strutturali con grande precisione.

Guglielmo Bucchieri, del gruppo ragusano Ricca IT, ha introdotto l'innovazione portata da Smart Tourism Innovation, un sistema che integra un portale web e un'app capace di rendere più accessibile e coinvolgente l'esperienza degli escursionisti nel Parco dell'Etna. Vincenzo Puliatti, di Itsyn, ha presentato Trinacria Tokens, una piattaforma che combina blockchain, intelligenza artificiale e gamification per creare un modo nuovo di vivere il turismo siciliano attraverso un'app mobile e ottenere crediti da spendere sul territorio.

Giuseppe Tropea di NetSense ha parlato di Data On Travel (DOT), un social network verticale dedicato al turismo, realizzato per offrire esperienze personalizzate attraverso l'uso combinato di Big Data e Linked Open Data. Camillo Gioè ed Emanuele Principato, della società palermitana Elmi, hanno spiegato il funzionamento di una piattaforma che permette di diffondere dati turistici in modo chiaro e personalizzabile, migliorando la fruizione delle informazioni a livello regionale. La giornata si è conclusa con l'intervento di Andrea Detti, docente dell'Università Tor Vergata di Roma. Secondo Detti, 5G e turismo immersivo, oltre ad andare di pari passo, rappresentano tecnologie che possono eliminare barriere di accesso per turisti e operatori, aprendo nuove opportunità di sviluppo per il settore turistico.

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Distretto Agrumi e l'Unict lanciano progetto contro siccità

ROMA - Il Distretto produttivo "Agrumi di Sicilia", organismo riconosciuto dall'Assessorato Attività produttive della Regione siciliana che riunisce Consorzi di tutela delle produzioni agrumicole di qualità, imprese agricole singole e associate, società di commercializzazione ed industriali, associato alla Consulta nazionale dei Distretti del cibo, annuncia l'avvio di un nuovo progetto sviluppato con il mondo universitario e nato dalle esigenze concrete degli imprenditori della filiera alle prese con l'emergenza idrica in Sicilia. La notizia arriva al termine della tavola rotonda dal titolo "Filieri e reti: focus agrumicoltura per una gestione condivisa della risorsa idrica", tenutasi ieri presso la Sala Cavour del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che ha visto confrontarsi rappresentanti delle principali associazioni agricole regionali ed imprenditori di varie zone agrumetate italiane, docenti universitari e esponenti parlamentari, con in apertura l'intervento degli Assessori all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Siciliana Salvatore Barbagallo ed Edmondo Tamajo e le conclusioni affidate al Sottosegretario Luigi D'Eramo.

Il progetto, nato da una rinnovata collaborazione con l'Università di Catania e dalla conferma del sostegno da parte di Coca-Cola, al fianco delle attività del Distretto a favore della filiera da oltre un decennio, prende le mosse da uno studio realizzato per approfondire le criticità correlate all'uso di acque di falda con elevato contenuto di sali, frutto dei monitoraggi effettuati su 120 aziende del territorio. Per facilitare l'adozione di questa tecnologia da parte delle aziende, verrà acquistato e testato un impianto di desalinizzazione portatile da utilizzare in modo sperimentale in diversi areali agrumicoli regionali. Grazie allo screening delle realtà che già utilizzano questa tecnologia, saranno inoltre analizzate le potenzialità di trattamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione, coinvolgendo in diversi momenti di confronto più di 100 imprenditori che operano su migliaia di ettari di colture.

L'iniziativa si inserisce nel solco dei progetti sviluppati negli ultimi anni dal Distretto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (DiCar) dell'Università di Catania e il supporto di Coca-Cola: dagli scambi interaziendali sul territorio per rafforzare la consapevolezza della filiera su azioni di economia circolare (Clima, in partenariato con l'Alta Scuola di Formazione Arces) alla gestione dell'irrigazione in sei aziende agrumicole pilota con strumentazioni smart come stazioni meteorologiche con sensori e droni (Acqua), che proseguirà per il settimo anno consecutivo nel 2025, anche in collaborazione con il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A).